

**Martedì della Undicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Sant'Atanasio****Lectio: 2 Corinzi 8, 1 - 9****Matteo 5, 43 - 48****1) Preghiera**

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.

**2) Lettura : 2 Corinzi 8, 1 - 9**

*Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia, perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità.*

*Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, domandandoci con molta insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a vantaggio dei santi. Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio; cosicché abbiamo pregato Tito che, come l'aveva cominciata, così portasse a compimento fra voi quest'opera generosa.*

*E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.*

**3) Commento<sup>5</sup> su 2 Corinzi 8, 1 - 9**

• Il modo con il quale Paolo incomincia il discorso che la liturgia ci propone oggi è veramente degno di attenzione.

Scrive: "*Vogliamo farvi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia*". Ora, questa grazia che Dio ha dato è la loro generosità. A prima vista noi diremmo: "*Non è Dio che ha dato, ma sono loro, questi cristiani che, pur essendo poveri, hanno dato generosamente per sollevare altri cristiani!*". Paolo invece chiama questo grande sforzo di generosità una grazia concessa da Dio, rovesciando in un certo senso la situazione. Ed è proprio questa la lettura più profonda di questo gesto, come di **ogni azione generosa, per due motivi. Il primo è che ciò che hanno dato lo hanno ricevuto da Dio: Dio ha dato loro la possibilità di essere generosi, passando ad altri in dono ciò che Dio aveva loro donato. Poter dare è una grazia di Dio;** lo slancio di dare è anch'esso grazia di Dio. **Il secondo motivo, più profondo, è che dando con amore disinteressato ricevono veramente il dono di Dio.**

Scrive san Giovanni nella sua prima lettera: "*Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio?*" (1 Gv 3, 17). La generosità è condizione indispensabile perché l'amore di Dio rimanga in noi, per rimanere nell'amore di Dio.

**La grande grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia è proprio questa: vivere nell'amore di Dio, ricevere l'amore di Dio, partecipare attivamente al suo amore. L'amore di Dio non si può ricevere senza trasmetterlo; chi lo trasmette vive veramente in esso e lo riceve sempre di più.**

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

● **Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.** (2 Cor 8, 9) - **Come vivere questa Parola?**

**Questa espressione di san Paolo è la migliore per dare senso e significato della dimensione della povertà. Non è da invocare la mancanza fine a se stessa:** perché è miseria e nella miseria, spesso subita e maledetta, trova spazio solo chi e cosa può attentare alla dignità delle persone.

**Ci sono scelte da operare che permettono di prendere le distanze dalle cose e liberarsene.** Meglio, ci sono scelte che ci permettono di liberarci da un desiderio di possesso radicato nell'egoismo, nella sterilità del non volere condividere.

**L'esempio di Gesù è lampante: era Dio, godeva di ogni privilegio che essere Dio poteva comportare. Accetta di rinunciare a ciò per immergersi nella limitatezza dell'umanità.** Questo movimento lo libera ed esalta ulteriormente la sua divinità. E non solo: allarga a noi la possibilità di condividere questo vuoto che si fa spazio alla divinità.

Signore, aiutaci ad essere liberi di fronte alle cose, che siano denaro, opportunità, privilegi. Rendici ricchi della povertà di Cristo, rendi la nostra umanità capace di condividere, di fare comunione, di superare la sterilità dell'egoismo in forme sempre nuove di generazione del bene.

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia del 16 giugno 2015) : *La povertà «non è un'ideologia». La povertà «è al centro del Vangelo». Nella «teologia della povertà» troviamo «il mistero di Cristo che si è abbassato, si è umiliato, si è impoverito per arricchirci». Così si capisce «perché la prima delle beatitudini sia: "Beati i poveri di spirito"». Ed «essere povero di spirito, è andare su questa strada del Signore», il quale «si abbassa tanto» da farsi «pane per noi» nel sacrificio eucaristico.*

#### 4) **Lettura : Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.*

*Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».*

#### 5) **Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48**

● **Ecco il senso cristiano della generosità: unione all'amore di Dio,** condizione perché questo amore ci sia donato con sempre maggiore munificenza, con quella munificenza di cui Gesù parla nel Vangelo, che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

**Pensando a questo amore che ci viene di continuo dal Padre celeste, apriamo il nostro cuore alla generosità verso chi si trova nel bisogno:** bisogno di pane, bisogno di una parola fraterna, bisogno di essere aiutato a credere all'amore del Signore.

● **«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano»** (Mt 5, 43-44) - **Come vivere questa Parola?**

All' insegna dell'espressione "ma io vi dico" il Vangelo di Gesù ci rivela in tutta la forza capace di scoperciare il nostro accomodarci alla Legge in quel che ha di sensato, di ovvio (fa del bene a chi si comporta bene con te, e ripaga col male chi ti fa del male.)

Certo: questo è un punto di partenza tutt'altro che da censurare. Però per Gesù è poco. **Se vuoi AMARE davvero, devi andare oltre.** Chi ama il mare non sta perpetuamente a riva. Chi ama la montagna non evita i sentieri impervi.

Sì, "impervio" è l'invito di Gesù a fare del bene a chi ti ha messo le stanghe nelle ruote della tua già faticosa esistenza. Però proprio questo invito, se lo accogli in cuore e lo pratichi ti rende libero e felice.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

C'è gente che ha rotto gli indugi: di fronte a chi gli aveva ucciso il figlio (e in situazione di poterlo ripagare a dovere) gli diede invece una mano salvifica quando lo vide sull'orlo del suicidio. Grandi gesti - obietteremmo - ma il quotidiano? Sì, **anche nel quotidiano possiamo trovarci gomito a gomito chi ci ha fatto soffrire.**

**Chiediamo la grazia di perdonare fino a far traboccare la misura compiendo atti di bontà verso chi ci ha fatto del male.** Semina bontà e il Signore ti farà mietere covoni di pace per te e per quanti ti stanno a cuore.

Ecco la voce un santo ortodosso S. Serafino di Sarov : *Non bisogna mai vendicarsi di un'offesa, qualunque essa sia, al contrario dobbiamo perdonare di tutto cuore a chi ci ha offesi, anche se il nostro cuore si oppone. Dio ci chiede inimicizia solo col serpente che fin da principio ha indotto l'uomo in tentazione e l'ha cacciato dal paradiso.*

Ecco la voce di papa Francesco : *"Amare i nostri nemici. Sembra impossibile, una cosa da "stolti", spaventa, ma ce lo chiede Gesù. Ci chiede di rinunciare alla "furbizia del mondo". Eppure "non con le nostre forze" ma "con la sua Grazia", tutto diventa possibile."*

• **"In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre celeste che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni e fa piovere sopra i giusti e gli ingiusti...Siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".**" (Mt5,43-48) - **Come vivere questa Parola?**

Il discorso che abbiamo meditato ieri diventa ancora più esigente. **Non basta amare il nostro prossimo, tutti quelli che ci sono vicini e in qualche modo amici. È necessario andare oltre: amare chi ci è nemico e cerca di farci del male.** Guardare con occhio buono chi ti inganna e dice menzogne sul tuo conto. Sopportare chi ti perseguita e discredita affliggendoti con sgarbi e volgarità. **Addirittura ti viene richiesto di pregare per chi ci odia.** E il termine di confronto è altissimo, la misura della santità è Dio stesso che *"fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni"*. Viene pure chiamato in campo il Padre celeste, perché se vuoi essere ritenuto suo figlio, il comandamento dell'amore è il punto di partenza e di arrivo della tua vita.

Ecco la voce di un biblista Silvano Fausti : *Dio non taglia la luce e l'acqua a chi non paga la bolletta. Il suo sole e la sua pioggia, il suo amore e la sua misericordia sono per tutti perché tutti riconosce come suoi figli, in attesa di qualcuno che lo riconosca come Padre, accettando gli altri come fratelli.*

## **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per il popolo di Dio, perché fedele alla povertà evangelica non persegua le ricchezze terrene, ma l'abbondanza della grazia divina ?
- Preghiamo per i cristiani, perché, superando la tentazione dell'egoismo e del benessere privato, si accorgano del fratello che vive nella povertà e nella sofferenza ?
- Preghiamo per chi governa gli stati, perché la ricerca del bene comune aiuti a vincere le divisioni e le differenze che ancora resistono fra i popoli ?
- Preghiamo per chi soffre a causa della fede, perché sull'esempio delle prime comunità riesca ad amare e a perdonare chi lo perseguita ?
- Preghiamo per noi qui riuniti, perché alla luce dell'insegnamento di Cristo impariamo a vivere nella carità e ad amare anche i nostri nemici ?
- Preghiamo per le persone che disprezzano la nostra fede ?
- Preghiamo perché sappiamo testimoniare la carità a chi ci offende ?

**7) Preghiera finale : Salmo 145  
Loda il Signore, anima mia.**

*Loda il Signore, anima mia:  
loderò il Signore finché ho vita,  
canterò inni al mio Dio finché esisto.*

*Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza è nel Signore suo Dio,  
che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene,  
che rimane fedele per sempre.*

*Rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.*

*Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.*